

# Viene ripubblicato il romanzo scritto da Benito Mussolini all'età di 27 anni Torna in libreria "L'amante del cardinale"

*Nel romanzo "d'appendice" il futuro Duce si rivela scrittore colto e appassionato*

Un Mussolini (quasi) inedito, autore di un romanzo storico d'appendice. Torna in libreria dopo decenni di assenza il "feuilleton" dal titolo "L'amante del cardinale. Claudia Particella" che l'allora giornalista Benito Mussolini scrisse all'età di 27 anni.

Riproposto solo un paio di volte nel corso del Novecento, in edizioni pressochè introvabili, ora la **Salerno** editrice presenta "L'amante del cardinale" (pagine 216, euro 13) in una veste curata dal professor Paolo Orvieto, ordinario di storia della letteratura italiana all'Università di Firenze e noto specialista del Rinascimento.

Il romanzo d'appendice del futuro Duce fu pubbli-

cato a puntate sul giornale socialista "Il Popolo" nel 1910. Il libro racconta la scandalosa vicenda del travolgente rapporto amoroso tra il principe-vescovo Emanuele Madruzzo e Claudia Particella. La vicenda della devastante passione del cardinale per la femme fatale dagli "occhi che sapevano la malia delle velenose passioni" ha avuto realmente luogo a Trento nel XVII secolo ed è ben documentata. Mussolini, già arrestato per aver offeso alcuni esponenti del clero e autore di incandescenti articoli (che firmava col nome di "Vero Eretico") contro la Chiesa romana, non ripropone però nel "feuilleton" quel feroce e fanatico anticlericalismo e se la prende con il malcostume e la corruzione delle

alte gerarchie ecclesiastiche.

Il romanzo, osserva il curatore Paolo Orvieto, non lascia trasparire soltanto le idee politiche e anticlericali del Mussolini di allora (socialista rivoluzionario e "catastrofico", come si autodefiniva), nonchè le sue idee sulla femmina - corrotta e corruttrice, capricciosa e incontrastata vincitrice sul maschio - ma colpisce perchè svela un Mussolini poco noto: autore affascinante, per certi versi, ambiguo, che proietta sui suoi personaggi le proprie pulsioni eversive, le idiosincrasie e le frustrazioni sessuali. Uno scrittore, aggiunge Orvieto, «tutt'altro che sprovveduto, che cita con disinvoltura Dante e Virgilio, san Francesco e le Sacre Scritture, Machiavelli e Cervantes».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.